Chi sta in mezzo

La biblioteca diventata catalogo, ChatGPT che ricorda per chi voti, la comodità che batte la fiducia, l'esperimento di uscire da AI Overviews, Google e Reddit nello stesso giorno, le guide di GTA, il robots.txt rovesciato del Wall Street Journal, la licenza collettiva, gli agenti nelle redazioni, Grokipedia, i link morti, le testate zombie e gli editoriali contro Waymo: sedici schede su chi governa il passaggio fra il lettore e la fonte.

CLAUDIO CAMMARANO 27 NOVEMBRE 2026

FONTI	16 schede, nov 2024 – nov 2026
ARGOMENTI	Giornalismo · Media · AI
CONCETTI	ecologia dei media · economia dell'attenzione · giornalismo locale · ottimizzazione per i motori di ricerca
ORIGINE	https://claudiocammarano.com/writings/2026-11-27-chi-sta-in-mezzo/

TESI

Il motore di risposta non toglie soltanto il clic: decide che cosa mettere in evidenza, trattiene su di sé il valore che il link distribuiva e trasforma il permesso di leggere in una merce che sanno vendere solo i grandi. Della fonte resta la reputazione, ed è proprio la reputazione che si compra, si svuota e si riempie di testi generati.

La prima parte di questa serie, a fine settembre, seguiva il collegamento ipertestuale da Locke alle risposte generate e concludeva che per le testate la via d'uscita fosse istituzionale, fatta di fiducia e di regole più che di traffico. Le schede arrivate da allora spostano lo sguardo dal link a chi sta in mezzo fra il lettore e la fonte: il motore che risponde, la piattaforma che decide chi entra, l'organismo che vende licenze. Sono sedici, e insieme descrivono un intermediario che sceglie, trattiene e fa pagare. Uno degli autori dichiara un legame con Anthropic, e questa catena è scritta con un modello di Anthropic.

L'intermediario che sceglie

Matteo Wong, sull'*Atlantic*, aveva visto il punto già nel novembre 2024, quando Google estendeva AI Overviews a più di cento paesi e OpenAI portava la ricerca dentro ChatGPT.[1] Alla domanda sul perché Kamala Harris avesse perso, il chatbot restituiva quattro fattori generici; i link di Google portavano ad analisi che costringevano a leggere. Wong paragona il passaggio a quello da una biblioteca a scaffale aperto, dove si incontrano i libri vicini a quello cercato, a un catalogo da cui si ordina il volume da ritirare. La ricerca tradizionale era indiretta, e in quell'indirezione si imparava ciò che non si sapeva di cercare; la risposta generata la elimina anche quando è corretta.

1 · Matteo Wong / The Atlantic · 8 nov 2024 · **STRUMENTO CONCETTUALE**

The Death of Search

Il rischio della ricerca con l'AI non è che sbagli, ma che funzioni: una risposta perfetta chiude la strada che i link aprivano, e con la strada la curiosità.

https://www.theatlantic.com/technology/archive/2024/11/ai-search-engines-curiosity/680594/

Un catalogo, poi, sceglie che cosa mostrare. Il progetto Algorithms+Elections di Princeton ha interrogato ChatGPT dagli account di 160 utenti di cinque stati, nei giorni prima del voto di metà mandato, con la memoria attiva e senza.[2] Con la memoria le risposte si spostano verso il partito dell'utente, di poco ma in modo statisticamente chiaro. Le raccomandazioni esplicite sono rarissime, 2 su 576: lo spostamento passa per ciò che la risposta mette per primo, e per gli utenti democratici la quota di risposte che nominava prima il candidato repubblicano scende dal 56 al 48 per cento. Fra i due giudici automatici usati per valutare l'orientamento c'è un modello di Anthropic. I risultati sono preliminari, ma descrivono un intermediario che non ha bisogno di consigliare per orientare.

Chi usa questi sistemi non lo fa perché si fida di più. Il rapporto del Reuters Institute firmato da Felix Simon, Rasmus Kleis Nielsen e Richard Fletcher, su nove paesi, registra l'uso settimanale dell'AI generativa salito dal 34 al 51 per cento in un anno nei sei paesi seguiti dal 2024, e la ricerca di informazioni diventata l'uso più comune.[3] Il 64 per cento indica la comodità di una risposta più rapida, il 21 per cento informazioni più affidabili che altrove. Chi usa i chatbot dice di usare meno i motori di ricerca e, in misura minore, i siti di notizie; il 17 per cento di chi li usa per le notizie li ha usati in una settimana per aggirare un paywall.

3 · Felix M. Simon, Rasmus Kleis Nielsen e Richard Fletcher / Reuters Institute · 30 ott 2026 · **DATO CHE CORREGGE**

Generative AI and News Report 2026: From Standalone Tools to Information Infrastructure

Le persone usano l'AI per informarsi perché è comoda, non perché la ritengono più affidabile: la fiducia arriva dopo l'abitudine, ed è questo che fa dell'AI un'infrastruttura e non più uno strumento.

https://reutersinstitute.politics.ox.ac.uk/generative-ai-and-news-report-2026-standalone-tools-information-infrastructure

Myojung Chung, della Northeastern University, aggiunge che la familiarità con questi filtri non rende più capaci di giudicarli.[4] Su 1.205 adulti americani, i giovani si attribuiscono una comprensione degli algoritmi molto più alta degli anziani, mentre la conoscenza effettiva è più o meno la stessa a tutte le età. I giovani troppo sicuri giudicano più affidabile il proprio feed e credono di vedere più punti di vista. L'intermediario sceglie, e chi lo usa ogni giorno è il più convinto di sapere come.

Il traffico che cambia proprietario

Se l'intermediario trattiene la risposta, il valore resta a lui. Cyrus Shepard ha fatto la prova contraria: ad agosto Google ha permesso di escludere un sito da AI Overviews senza toglierlo dalla ricerca, e lui ne è uscito per 28 giorni, poi è rientrato.[5] Le citazioni nelle risposte sono sparite entro un'ora, il primo posto organico è rimasto, e secondo le sue stime, ottenute per sottrazione su un solo sito, le risposte AI valevano circa il 23 per cento dei clic da Google. La conclusione pratica è restare dentro. È l'opzione d'uscita che Google concede, e il risultato è che conviene non usarla.

Casey Newton, su *Platformer*, legge lo stesso meccanismo dal lato dei conti.[6] Il 29 ottobre Alphabet ammette che la modalità AI della ricerca rende meno di quella tradizionale e che i ricavi della ricerca sono fermi anche se le domande crescono; poche ore dopo Reddit perde il 15 per cento in Borsa, con il traffico da Google in calo e la decisione di chiudere il sito a chi non ha un account. Newton ne fa un circolo: le risposte trattengono il valore, i siti perdono traffico e chiudono i contenuti per venderli in licenza, e il web che ne esce è più piccolo, più caro da leggere e più favorevole a chi può pagare. Newton dichiara che il suo fidanzato lavora ad Anthropic, che Reddit ha citato in giudizio nel 2025.

---

6 · Casey Newton / Platformer · 29 ott 2026 · **LETTURA DI MERCATO**

What Google and Reddit's bad days have in common

Le risposte generate trattengono il valore sulle pagine di Google, i siti chiudono i contenuti e li vendono in licenza, e il web diventa più piccolo, più costoso e più concentrato: un circolo che regge solo chi può pagare le licenze.

https://www.platformer.news/thursday-newsletter-6/

Matthew Leake, per il Reuters Institute, porta il circolo in un settore intero, alla vigilia dell'uscita di *Grand Theft Auto VI*.[7] Fra il 2021 e il 2023 i siti europei specializzati in videogiochi sono scesi da 1.511 a 406. Le guide, le istruzioni passo passo per superare i livelli, erano il lavoro che li manteneva; oggi rispondono al loro posto i chatbot addestrati su quelle guide. Il chatbot vive delle pagine scritte dai giornalisti e toglie ai loro siti il traffico che le pagava.

Il permesso come merce

Chi perde il traffico prova a farsi pagare l'accesso. Andrew Deck e Hanaa' Tameez, su *Nieman Lab*, raccontano Dow Jones, che da maggio blocca per impostazione predefinita tutti i bot su *Wall Street Journal*, *Barron's* e *MarketWatch*: il robots.txt non elenca più chi è escluso, elenca chi è ammesso.[8] Fra gli oltre sessanta ammessi ci sono tre programmi di OpenAI, che con News Corp ha un accordo da oltre 250 milioni di dollari. Solo il 2 per cento di mille grandi siti di notizie in inglese fa lo stesso. Il robots.txt resta un'indicazione volontaria, che chi non è in

lista può ignorare, e Slate, che accordi non ne ha, valuta un paywall lato server.

8 · Andrew Deck e Hanaa' Tameez / Nieman Lab · 24 nov 2026 · **LETTURA DI MERCATO**

The Wall Street Journal joins a growing list of publishers disallowing bots by default

Quando un terzo del traffico lo fanno le macchine, l'editore smette di elencare chi escludere e comincia a scegliere chi ammettere: il permesso d'accesso diventa la merce da trattare.

https://www.niemanlab.org/2026/11/the-wall-street-journal-joins-growing-list-of-publishers-disallowing-bots-by-default/

Per chi non ha la forza di News Corp c'è la contrattazione collettiva. Sara Guaglione, su *Digiday*, racconta il primo contratto dell'Internet Licensing Collective, nato come RSL: Yahoo paga una licenza complessiva per usare i contenuti di oltre tremila editori nel suo motore di risposta.[9] Le quote si calcolano su quanto un contenuto viene usato e sul fatto che sia citato, e le regole premiano la qualità invece del volume, per togliere alle aziende la convenienza di preferire i testi che costano meno. Il modello è promettente e per ora ha un solo cliente.

Marina Adami, sempre per il Reuters Institute, chiede che cosa succede quando a leggere non sono più i motori ma gli agenti, i sistemi che navigano e svolgono compiti per l'utente.[10] Gina Chua divide il lavoro di una testata in tre strati, il consumo, la sintesi e la creazione dei fatti originali, e osserva che gli agenti si prendono i primi due. Alla testata resta lo strato che costa di più, e il permesso di leggerlo è l'unica cosa che può vendere.

Che cosa resta della fonte

Quando l'intermediario scrive da sé, si vede che cosa perde la fonte. Bill Adair, fondatore di PolitiFact, conta 32 errori nella voce che Grokipedia, l'enciclopedia scritta dal modello di xAI, gli dedica, nonostante l'etichetta «verificato da Grok».[11] Sette sono invenzioni, cinque nascono da una ricerca che si ferma alla notizia vecchia, e la maggioranza sono informazioni trovate davvero e lette male, attribuite alla persona sbagliata, perché il modello non distingue ciò che conta da ciò che non conta. Adair riconosce che il modello trova dettagli che i redattori umani non vedono, e conclude che il giudizio umano resta il centro della curatela.

11 · Bill Adair / Nieman Lab · 2 nov 2026 · **STRUMENTO CONCETTUALE**

Elon Musk's Grokipedia is littered with mistakes. But Wikipedia could still learn some things from it.

Gli errori di un'enciclopedia scritta da un modello hanno una tassonomia: poche invenzioni, qualche ricerca pigra e soprattutto fraintendimenti, cioè informazioni vere messe insieme senza capire che cosa conta.

https://www.niemanlab.org/2026/11/elon-musks-grokipedia-is-littered-with-mistakes-but-wikipedia-could-still-learn-some-things-from-it/

Il guaio è che la fonte stessa è più fragile di quanto si creda. Miles Klee, su *Wired*, riprende il libro di John West sulla mortalità della rete: un quarto dei link pubblicati sul sito del *New York Times* fra il 1996 e il 2019 non funziona più, e tre citazioni accademiche su quattro rimandano a

pagine cambiate.[12] Con i collegamenti si indebolisce la possibilità di verificare ciò che è stato affermato, e una risposta che non cita nulla lo rende invisibile.

Della fonte, allora, resta il nome. Julia Binswanger e Violet Comber-Wilen, per *Billy Penn*, hanno seguito per mesi i siti di testate locali storiche di Filadelfia e del New Jersey, fra cui il *Northeast Times*, fondato nel 1932, e il *Princeton Packet*, nato nel 1786.[13] Vi hanno trovato articoli firmati da giornalisti che non ci lavorano da anni, foto di profilo di altre persone, testi copiati parola per parola. Domini e archivi erano stati venduti a una società di marketing digitale. Si compra la reputazione accumulata, che per i motori di ricerca vale, e la si riempie di testi generati sotto nomi che i lettori riconoscono.

13 · Julia Binswanger e Violet Comber-Wilen / Billy Penn (WHYY) · 11 nov 2026 · **DATO CHE CORREGGE**

Are AI bots running these Philadelphia and New Jersey news sites?

Un giornale locale può morire due volte: la prima quando chiude la redazione, la seconda quando qualcuno compra il dominio e continua a pubblicare con le firme dei giornalisti che se ne sono andati.

https://billypenn.com/2026/11/11/ai-slop-local-news-philadelphia-new-jersey/

Max Tani, su *Semafor*, racconta lo stesso uso della reputazione nella pagina delle opinioni.[14] Gli oppositori di Waymo hanno pubblicato su giornali locali americani articoli che il servizio Pangram stima scritti in buona parte con l'AI, senza alcuna dichiarazione; uno degli autori dice che la prima bozza l'aveva preparata la sua agenzia di relazioni pubbliche. L'editoriale è sempre stato in parte scritto da altri, e l'AI rende misurabile un'abitudine che restava invisibile. Il commento di *Semafor* indica il valore che resta a un giornale quando i chatbot rispondono gratis: la garanzia che una persona abbia verificato ciò che pubblica.

Apparato · Dove va il valore

Passaggio

Prima

Adesso

Chi ci guadagna

Scheda

La scelta

Una pagina di link da leggere

Una risposta che mette qualcosa per primo

L'intermediario che risponde

Wong, Princeton, Chung

Il traffico

Il clic verso la fonte

La risposta che trattiene il lettore

Google, i chatbot

Shepard, Newton, Leake

Il permesso

Lettura libera, robots.txt per esclusione

Liste di ammessi, licenze

Chi ha la forza di trattare

Deck e Tameez, Guaglione, Adami

La reputazione

Il nome della testata garantiva il testo

Il nome si compra e si riempie

Chi compra domini e archivi

Billy Penn, Tani, Adair, Klee

Controtesi 16 · Charlotte Tobitt / Press Gazette

Si può obiettare che l'intermediario stia redistribuendo, invece di trattenere. Charlotte Tobitt, su *Press Gazette*, riporta i dati di Sistrix: più di due terzi dei maggiori siti di notizie britannici hanno perso visibilità nella ricerca di Google in un anno, BBC News è scesa da 41,8 a 20,35, e il sito che cresce di più è Substack, che la raddoppia.[16] Per il consulente Barry Adams Google sta dando più varietà ai risultati, e se vincono i piccoli perdono i grandi. In questa lettura il motore toglie alle grandi testate e premia gli autori firmati e riconoscibili, cioè proprio la reputazione personale che la catena considera l'ultima risorsa della fonte.

L'obiezione registra un fatto vero, e la scheda stessa avverte che misura la visibilità e non il traffico reale. Ma il vincitore che indica è una piattaforma, e ha le regole di una piattaforma. Kyle Chayka, sul *New Yorker*, riconosce a Substack di aver dato una carriera a migliaia di scrittori, e osserva che ha preso le forme dei suoi nemici: un flusso di post scelti da un algoritmo, la giustificazione della piattaforma neutrale sulla moderazione, un pubblico che si concentra sulle voci più forti.[15] Farsi notare come personaggio resta la condizione per essere letti. Se Google sposta la visibilità dalle testate agli autori, la sposta da un intermediario all'altro, e la reputazione personale che premia è la stessa risorsa che, a Filadelfia, si è vista comprare e svuotare. La conclusione della prima parte regge, con una correzione: la fiducia e le regole servono alle testate, e servono anche contro chi oggi sta in mezzo.

Nella catena

1. Matteo Wong / The Atlantic, *The Death of Search*, 8 nov 2024. Strumento concettuale.
   https://www.theatlantic.com/technology/archive/2024/11/ai-search-engines-curiosity/680594/
   Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2024-11-08-wong-morte-della-ricerca-atlantic/
2. Algorithms+Elections Project / Center for Information Technology Policy, Princeton, *What does ChatGPT say about the election? Depends on who's asking!*, 9 nov 2026. Dato che corregge.
   https://elections.citp.princeton.edu/2026/11/09/what-does-chatgpt-say-about-the-election-it-depends-on-whos-asking/
   Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-11-09-princeton-chatgpt-elezioni-memoria-citp/

3. Felix M. Simon, Rasmus Kleis Nielsen e Richard Fletcher / Reuters Institute, *Generative AI and News Report 2026: From Standalone Tools to Information Infrastructure*, 30 ott 2026. Dato che corregge.
   https://reutersinstitute.politics.ox.ac.uk/generative-ai-and-news-report-2026-standalone-tools-information-infrastructure
   Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-10-30-simon-nielsen-fletcher-ai-generativa-notizie-reuters/

4. Myojung Chung / Nieman Lab, *Confident kids, cautious elders: What we get wrong (and right) about who really understands social media algorithms*, 24 nov 2026. Dato che corregge.
   https://www.niemanlab.org/2026/11/confident-kids-cautious-elders-what-we-get-wrong-and-right-about-who-really-understands-social-media-algorithms/
   Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-11-24-chung-algoritmi-giovani-anziani-niemanlab/

5. Cyrus Shepard / Zyppy Signal, *We Opted Out of Google AI Search - Here's What Happened*, 5 nov 2026. Riferimento tecnico.
   https://signal.zyppy.com/p/we-opted-out-of-google-ai-search
   Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-11-05-shepard-uscita-ai-google-zyppy/

6. Casey Newton / Platformer, *What Google and Reddit's bad days have in common*, 29 ott 2026. Lettura di mercato.
   https://www.platformer.news/thursday-newsletter-6/
   Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-10-29-newton-google-reddit-platformer/

7. Matthew Leake / Reuters Institute for the Study of Journalism, *As Grand Theft Auto VI breaks records, games journalism reinvents itself to survive*, 17 nov 2026. Elementi di scenario.
   https://reutersinstitute.politics.ox.ac.uk/news/grand-theft-auto-vi-breaks-records-games-journalism-reinvents-itself-survive
   Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-11-17-leake-giornalismo-videogiochi-gta-reuters/

8. Andrew Deck e Hanaa' Tameez / Nieman Lab, *The Wall Street Journal joins a growing list of publishers disallowing bots by default*, 24 nov 2026. Lettura di mercato.
   https://www.niemanlab.org/2026/11/the-wall-street-journal-joins-growing-list-of-publishers-disallowing-bots-by-default/
   Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-11-24-deck-tameez-wsj-bot-niemanlab/

9. Sara Guaglione / Digiday, *Yahoo becomes first licensee of 'Spotify-like' collective AI content licensing model*, 12 nov 2026. Elementi di scenario.
   https://digiday.com/media/yahoo-becomes-first-licensee-of-spotify-like-collective-ai-content-licensing-model/
   Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-11-12-guaglione-licenza-collettiva-yahoo-digiday/

10. Marina Adami / Reuters Institute, *Are AI agents about to take over the internet? What newsrooms can do now*, 25 nov 2026. Lettura di mercato.
    https://reutersinstitute.politics.ox.ac.uk/news/are-ai-agents-about-take-over-internet-what-newsrooms-can-do-now

Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-11-25-adami-agenti-ai-redazioni-reuters/

11. Bill Adair / Nieman Lab, *Elon Musk's Grokipedia is littered with mistakes. But Wikipedia could still learn some things from it.*, 2 nov 2026. Strumento concettuale.
https://www.niemanlab.org/2026/11/elon-musks-grokipedia-is-littered-with-mistakes-but-wikipedia-could-still-learn-some-things-from-it/
Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-11-02-adair-grokipedia-errori-niemanlab/

12. Miles Klee / Wired, *Please Let the Internet Die*, 28 ott 2026. Elementi di scenario.
https://www.wired.com/story/let-the-internet-die/
Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-10-28-klee-let-the-internet-die-wired/

13. Julia Binswanger e Violet Comber-Wilen / Billy Penn (WHYY), *Are AI bots running these Philadelphia and New Jersey news sites?*, 11 nov 2026. Dato che corregge.
https://billypenn.com/2026/11/11/ai-slop-local-news-philadelphia-new-jersey/
Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-11-11-billypenn-siti-zombie-notizie-locali/

14. Max Tani / Semafor, *Anti-Waymo campaign relied on op-eds written with AI*, 8 nov 2026. Elementi di scenario.
https://www.semafor.com/article/11/08/2026/anti-waymo-campaign-relied-on-op-eds-written-with-ai
Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-11-08-tani-waymo-editoriali-ai-semafor/

15. Kyle Chayka / The New Yorker, *Did Substack Fix the Internet?*, 26 ott 2026. Elementi di scenario.
https://www.newyorker.com/culture/infinite-scroll/did-substack-fix-the-internet
Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-10-26-chayka-substack-mckenzie-newyorker/

16. Charlotte Tobitt / Press Gazette, *Most major UK news publishers saw Google search visibility fall in 2026*, 10 nov 2026. Elementi di scenario.
https://pressgazette.co.uk/media-audience-and-business-data/most-major-uk-news-publishers-saw-google-search-visibility-fall-in-2026/
Scheda: https://claudiocammarano.com/curated/2026-11-10-tobitt-visibilita-google-editori-uk-pressgazette/

Intervento AI: WR (Scrittura). Notazione descritta in https://claudiocammarano.com/notazione/.

© Claudio Cammarano. Licenza CC BY-NC-ND 4.0: si può condividere citando l'autore e la fonte, non a fini commerciali e senza modifiche.

Versione originale e aggiornata: https://claudiocammarano.com/writings/2026-11-27-chi-sta-in-mezzo/. Le parti interattive della catena sono disponibili solo online.

Questa catena fa parte della serie *Dopo il link*: https://claudiocammarano.com/serie/dopo-il-link/.

Scrivo anche *The Abstract*, in inglese, una volta al mese, sull'economia dei contenuti: https://claudiocammarano.com/newsletter/. C'è anche il feed: https://claudiocammarano.com/fee

d.xml.